



## *Al Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante “Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

**VISTO** il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2016, n.158, concernente la “Determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell’economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali”;

**VISTA** la legge 4 agosto 2016, n. 163, recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente il contenuto della legge di bilancio in attuazione dell’articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”;

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”;

**VISTO** il DM del 31 dicembre 2018, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2019– 2021*”;

**VISTE** le conclusioni del Consiglio Europeo del 21 e 22 marzo 2019 su occupazione, crescita, competitività e cambiamenti climatici;

**VISTO** il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019;

**CONSIDERATA** la risoluzione del 19 aprile 2019, approvata da Camera e Senato sul Documento di economia e finanza 2019;

**CONSIDERATA** la circolare RGS n. 17 del 24 maggio 2019 recante “*Previsioni di bilancio per l'anno 2020 e per il triennio 2020 - 2022 e Budget per il triennio 2020 - 2022. Proposte per la manovra 2020*”;

**VISTE** le raccomandazioni del Consiglio dell’Unione Europea sul programma nazionale di riforma 2019 dell’Italia del 5 giugno 2019;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente il “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze*”;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale, tra gli altri, il professor Roberto Gualtieri è stato nominato Ministro dell’economia e delle finanze;

**CONSIDERATE** le linee guida per l’avvio della pianificazione nel MEF per il triennio 2020 – 2022, emanate dall’OIV nel mese di luglio 2019;

**VISTA** la nota di aggiornamento al DEF 2019 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2019;

**CONSIDERATE** le linee programmatiche del Ministro dell'economia e delle finanze, illustrate nel corso dell'audizione presso le Commissioni riunite Finanze di Camera e Senato dell'8 ottobre 2019;

**VISTO** il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante *“Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”*;

emana  
il seguente

**Atto di indirizzo per la definizione delle  
priorità politiche per l'anno 2020**

Il presente Atto di indirizzo, volto alla definizione delle priorità politiche 2020, nell'ambito degli indirizzi strategici triennali, consente, in coerenza con i documenti programmatici generali, di supportare il processo di programmazione strategica del Ministero, connesso con il bilancio di previsione per il triennio 2020-2022.

La struttura dell'Atto riflette, inoltre, le innovazioni operate negli anni scorsi per consentire il rafforzamento del processo di pianificazione. L'impostazione fa riferimento al Documento di economia e finanza (DEF) 2019, correlata alle Aree di policy del *“Programma Nazionale di Riforma”*, per le attività pertinenti al Ministero e agli elementi contenuti nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 (NaDEF) approvata dal Governo.

Le priorità politiche indirizzano l'amministrazione nel breve periodo, supportando il processo di pianificazione strategica per l'anno 2020 nell'ambito del Ministero, ivi incluso il Corpo della Guardia di Finanza, come declinazione del programma di Governo negli specifici ambiti di intervento. Nel contesto così delineato, le priorità politiche contribuiscono al completamento del Quadro di riferimento (comune per la formulazione degli obiettivi del Ministero dell'economia e delle finanze), orientando gli obiettivi dell'Amministrazione contenuti nel Piano della performance, nella Nota integrativa e nella Direttiva generale.

## Contesto di riferimento

Obiettivo primario della politica economica del Governo – sulla base della Nota di aggiornamento del DEF, documento di programmazione economica adottato dal Governo da poco insediato – è di promuovere la crescita economica in un contesto di sostenibilità delle finanze pubbliche, puntando sia su un incremento della produttività del sistema paese, sia sul consolidamento della “... resilienza che l’Italia ha mostrato anche nei momenti più delicati a livello economico, finanziario e rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale”.

Il perseguimento di tali obiettivi passa attraverso:

- l’incremento degli investimenti pubblici e privati, in particolare, quelli per l’innovazione, per la conversione all’economia verde e per il potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali. Gli investimenti pubblici saranno, anche, destinati alla riduzione del divario tra nord e sud del Paese, risultando essa una questione centrale della strategia di politica economica del Governo;
- la definizione di un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico e a migliorare il funzionamento della Pubblica Amministrazione. Impegno cui è chiamato il MEF, insieme agli altri Ministeri economici, sarà, quindi, quello di promuovere la liberalizzazione di settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla liberalizzazione della concorrenza;
- il potenziamento delle attività di contrasto all’evasione e all’elusione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, in modo da assicurare “maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un miglior funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi”. Risultano imprescindibili, in tal senso, un inasprimento delle sanzioni e delle pene per i grandi evasori, ma anche una previsione di incentivi all’utilizzo della moneta elettronica.

Particolare attenzione sarà dedicata all’esigenza di “instradare” il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo su sentiero virtuoso di stabile riduzione. Obiettivo perseguibile, in primo luogo, attraverso la graduale convergenza del deficit verso l’obiettivo di medio termine, alla riduzione del costo di finanziamento del debito e a un sostenibile programma di privatizzazioni.

Una siffatta strategia di politica economica non potrà, peraltro, prescindere da una marcata proiezione verso il contesto europeo, in quanto unico ambito in grado di far fronte all’indebolimento ciclico dell’economia e alle grandi sfide della crescita inclusiva e sostenibile.

## Le priorità politiche

Le priorità politiche e gli indirizzi strategici che guideranno l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento alle linee programmatiche del Governo, sono di seguito riportate.

<b>Ambito</b> (DEF 2019-PNR; NADEF 2019)	<b>Priorità politiche</b>
<i>Il debito e la finanza pubblica</i>	<b>Priorità A</b> Proseguire la politica di contenimento del debito e risanamento della finanza pubblica, nonché di contrasto agli illeciti che ne ledono l'integrità, anche al fine del rilancio della crescita
<i>Tassazione, revisione della spesa e lotta all' evasione</i>	<b>Priorità B</b> Contrastare l'evasione fiscale, nonché gli illeciti che ledono l'integrità del bilancio pubblico; semplificare gli adempimenti tributari, rafforzare l'efficacia e l'equità dei sistemi fiscali
<i>Banche e credito</i>	<b>Priorità C</b> Consolidare le riforme a sostegno del risanamento e della stabilità del sistema bancario/finanziario
<i>Competitività</i>	<b>Priorità D</b> Contribuire al miglioramento della <i>governance</i> del sistema Paese e della competitività, favorendo, altresì, l'introduzione delle innovazioni tecnologiche, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa, offrendo e garantendo servizi alle pubbliche amministrazioni, attivando iniziative per lo sviluppo del personale e per il benessere organizzativo
<i>Investimenti e riequilibrio territoriale</i>	<b>Priorità E</b> Contribuire al rilancio degli investimenti e al riequilibrio territoriale
<i>Promozione benessere equo e sostenibile</i>	<b>Priorità F</b> Rilanciare la crescita, l'occupazione, l'equità, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale

## Le aree di attività

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica-finanziaria, di bilancio e di politica tributaria. Svolge, inoltre, tutte le attività dirette al coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, di programmazione degli investimenti pubblici, di controllo e vigilanza sulle gestioni finanziarie pubbliche, di gestione del debito pubblico e delle partecipazioni azionarie dello Stato.

Nell'ambito di tali funzioni, le predette priorità saranno perseguite mediante le aree di attività di seguito sintetizzate.

Per ciò che riguarda l'ambito di politica economica e finanziaria sarà presidiato: lo sviluppo e il potenziamento dell'analisi macroeconomica congiunturale e strutturale dell'economia italiana, l'efficace ed efficiente gestione del debito e degli interessi strategici del governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali; il potenziamento della *governance* in tema di garanzia dello Stato con la finalità di rendere maggiormente efficaci gli interventi finanziari, specie nel settore dell'export delle imprese italiane; la valorizzazione dell'attivo e del Patrimonio pubblico ed efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica e della tutela e promozione della competitività e del mercato.

Per ciò che riguarda il credito, nell'ottica del perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale, sarà dato impulso al processo di riforma e di rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare attraverso l'attiva partecipazione ai processi normativi, nazionali ed europei, e attuativi, inclusa la gestione delle crisi bancarie.

Nell'ambito della strategia di contrasto all'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, proseguirà il rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e del rischio di attacchi cibernetici con particolare riferimento alle reti e sistemi informativi bancari, mediante l'implementazione della normativa nazionale e l'attività sanzionatoria amministrativa.

L'azione del Ministero sarà volta, altresì, a garantire la corretta gestione e la rigorosa programmazione delle risorse pubbliche e a fornire il massimo supporto al Parlamento ed al Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di bilancio.

Al fine di perseguire una maggiore efficienza della spesa pubblica, proseguirà e sarà consolidata l'azione di razionalizzazione della spesa statale, sia mediante l'emanazione di direttive per la definizione del bilancio di previsione, sia

attraverso un puntuale monitoraggio della spesa del comparto Stato, anche con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere riguarderanno principalmente il settore del controllo del disavanzo pubblico e del contenimento della spesa. In particolare, il MEF avrà cura di proseguire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche tramite il monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale, della spesa per prestazioni sociali e della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni.

Sarà, inoltre, assicurato il consueto supporto all'Unione Europea per garantire la copertura degli oneri finanziari e degli investimenti nazionali, finalizzati ad assicurare lo sviluppo e la coesione del territorio italiano. Si renderanno disponibili anche le risorse finanziarie per assicurare l'attuazione degli interventi rientranti nella programmazione comunitaria.

Proseguiranno, altresì, le attività volte a sostenere gli enti territoriali al fine di garantire interventi di pubblica utilità come la mobilità del personale, il sostegno all'economia attraverso sovvenzioni e rimborsi.

Si procederà anche al monitoraggio della spesa sanitaria attraverso il potenziamento, nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria, delle procedure di consultazione, da parte dei cittadini delle proprie spese sanitarie private nonché dell'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI) del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Nell'esercizio delle competenze attribuitegli, il Ministero svolgerà le attività di analisi, elaborazione e valutazione delle politiche economico-fiscali e delle politiche tributarie per la realizzazione di studi inerenti al processo di riforma del sistema fiscale, anche per la semplificazione degli adempimenti tributari, e di graduale riduzione della pressione fiscale nel rispetto dei vincoli di equilibrio del quadro di finanza pubblica, nonché inerenti alla revisione delle agevolazioni fiscali anche attraverso il monitoraggio e la razionalizzazione delle spese fiscali. Saranno assicurate le attività di coordinamento del sistema della fiscalità e sarà fornito il contributo alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di elusione ed evasione fiscale anche sul piano internazionale. Saranno svolte, inoltre, le attività necessarie alla definitiva informatizzazione del processo tributario, per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi della giustizia tributaria, attraverso la digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali e la tempestiva comunicazione dei dispositivi alle parti processuali.

L'azione amministrativa si concentrerà, inoltre, sul perseguimento di adeguati livelli di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi collegati al funzionamento delle strutture del Ministero. Saranno, inoltre, completate le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo tra il Ministero e la società Sogei. Gli obiettivi che, al riguardo, si intendono perseguire nel triennio 2020-2022 sono stati definiti, in coerenza con le disposizioni normative che rientrano

nel proprio campo d'azione e che avranno impatto nel triennio di riferimento, in continuità con il triennio precedente.

Il quadro economico e di finanza pubblica ha richiesto nel corso degli anni un mix di interventi di riduzione degli stanziamenti del Ministero.

Le misure di contenimento della spesa adottate negli ultimi anni si sono concentrate sul personale della Amministrazione pubblica e sui consumi intermedi, in quest'ultimo caso soprattutto tramite misure di razionalizzazione della spesa per beni e servizi. In tale contesto, l'amministrazione continuerà a contribuire al contenimento della spesa, anche mediante la prosecuzione del processo di razionalizzazione delle strutture logistiche a livello centrale e periferico. Al contempo, sarà garantito l'efficiente funzionamento delle strutture del Ministero e sarà avviata la sperimentazione di misure finalizzate all'adozione di buone pratiche volte alla sostenibilità ambientale e, in armonia con il quadro normativo vigente, alla riduzione dell'utilizzo della plastica.

Anche in considerazione dell'evoluzione del sistema nazionale di *public procurement*, nel prossimo triennio si proseguirà sul solco già tracciato del rafforzamento della *governance* del programma di razionalizzazione degli acquisti con la progettazione e la realizzazione degli sviluppi della piattaforma, con l'avvio e lo sviluppo di nuovi strumenti di acquisto/negoziazione, mediante l'implementazione della piattaforma di *e-procurement* del Ministero.

L'area strategica di erogazione di servizi per la Pubblica Amministrazione comprende il servizio di assistenza per gli utenti di NOIPA e la prosecuzione del progetto di sviluppo di servizi CloudifyNoiPA. In tale ambito, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, proseguiranno le attività volte alla reingegnerizzazione dell'attuale sistema NoiPA e, nell'ambito del Progetto CloudifyNoiPA, allo sviluppo di nuovi servizi di supporto alla gestione informatizzata, giuridica ed economica delle risorse umane, anche al fine di conseguire ulteriori risparmi di spesa e sempre maggiori livelli di efficienza.

Sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, saranno portati avanti progetti già avviati, riguardanti la messa in esercizio di applicativi trasversali per il Ministero al fine di garantire omogeneità, unitarietà ed economie di scala. Saranno inoltre avviate iniziative volte al coordinamento dei sistemi informativi a supporto delle attività istituzionali delle strutture, in coerenza con gli sviluppi in atto nell'ambito della Pubblica Amministrazione, anche mediante l'introduzione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche al fine della revisione e razionalizzazione dei processi lavorativi, del miglioramento dell'efficienza dei servizi e della riduzione dei costi.

L'amministrazione proseguirà nell'attività di potenziamento e valorizzazione delle risorse umane, promuovendo l'introduzione e l'utilizzo di strumenti innovativi di gestione e sviluppo del personale nonché mediante la programmazione delle assunzioni e l'avvio delle conseguenti procedure di

reclutamento. L'attività formativa continuerà ad essere al centro delle politiche del personale per soddisfare efficacemente le diverse esigenze delle strutture del Ministero, in particolare l'attenzione è focalizzata su specifiche aree ritenute strategiche per lo sviluppo delle competenze. Sarà inoltre garantita la prosecuzione delle attività volte a soddisfare il fabbisogno formativo in ambito di sicurezza. (D.LGS.81/2008).

Nell'ambito del processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, ma anche per dare attuazione alle disposizioni normative in atto, notevole è l'interesse posto in materia di benessere organizzativo e pari opportunità unitamente alle iniziative intraprese nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti. La prosecuzione delle iniziative in tema di lavoro agile (*smart working*) insieme ad altre specifiche progettualità, continueranno a dare atto del significativo cambio di passo e della prospettiva evolutiva adottata.

Per ciò che riguarda i servizi al cittadino e il sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali, l'Amministrazione garantirà lo svolgimento delle attività istituzionali secondo gli standard di efficacia già raggiunti, dando particolare risalto per il prossimo triennio all'attività attinente le riparazioni per ingiusta detenzione.

Per quanto concerne la Guardia di finanza, viene definito un piano coerente con le politiche di settore prevedendo azioni volte al contrasto degli illeciti economico-finanziari e degli altri fenomeni di illegalità a questi connessi. In particolare si prevede di: incidere concretamente sulla diffusione dell'illegalità fiscale, finanziaria ed economica e sui negativi effetti che questa produce in danno dell'equità sociale e dei diritti al libero esercizio dell'impresa e al lavoro, puntando, attraverso l'integrazione dei poteri attribuiti dalle disposizioni economico-finanziarie e i poteri di polizia giudiziaria, a sottrarre ai responsabili degli illeciti le ricchezze conseguite, sequestrare le disponibilità patrimoniali e finanziarie accumulate e supportare l'applicazione degli istituti di prevenzione funzionali al monitoraggio di aziende anche potenzialmente conniventi con la criminalità organizzata; presidiare le aree operative affidate alla responsabilità dell'Istituzione e concentrare le risorse sui fenomeni di frode e di criminalità più gravi e consistenti, sia sul piano nazionale che internazionale, attraverso la puntuale definizione, per ogni obiettivo strategico operativo, delle attività operative demandate ai Reparti sulla base dei poteri ispettivi autonomamente esercitabili ed il connesso monitoraggio delle investigazioni svolte nell'ambito delle deleghe d'indagine affidate dalla magistratura; consolidare la capacità di orientare gli interventi ispettivi verso obiettivi, preliminarmente selezionati, a forte rischio di evasione o frode lesiva dei bilanci pubblici, facendo leva sull'incrocio fra gli elementi accessibili con gli applicativi informatici collegati all'Anagrafe Tributaria e quelli presenti nelle altre banche dati a disposizione

dell'Amministrazione finanziaria, oltre che in quelle realizzate e gestite dai Reparti Speciali del Corpo, nella prospettiva di affinare sempre di più le attività di analisi di rischio e incrementare ulteriormente l'efficacia dell'azione della Guardia di Finanza; rafforzare l'attività di intelligence, il controllo economico del territorio e il coordinamento, sia strategico, sia operativo, con l'Agenzia delle Entrate, al fine di concentrare la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo verso quelle connotate dai livelli più alti di consistente evasione e frode, nonché verso i fenomeni di illegalità economico-finanziaria più pericolosi e diffusi nelle diverse aree territoriali, evitando così eventuali sovrapposizioni e/o duplicazioni di interventi. In tale ambito, la Guardia di Finanza elaborerà anche analisi di rischio congiunte con l'Agenzia delle Entrate, tanto per finalità strategiche di mappatura dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione dei rispettivi piani d'intervento, da svolgere pure in maniera integrata. Inoltre, assicurerà il proprio contributo al fine di: sostenere la concreta attuazione degli strumenti normativi previsti per agevolare lo spontaneo adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti; contrastare il c.d. "sommerso di lavoro" attraverso un approccio multidisciplinare volto a colpire tutte le manifestazioni di illegalità ad esso collegate e a disarticolare, anche sul piano patrimoniale, le organizzazioni criminali che reclutano o impiegano manodopera irregolare, destinandola al lavoro anche in condizioni di sfruttamento; intensificare le sinergie operative e lo scambio informativo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione e le diverse Autorità a vario titolo depositarie di funzioni di vigilanza, gestione e regolazione nel settore della spesa pubblica; adottare, in tale ambito, linee d'azione ispirate a flessibilità e dinamismo, in un quadro di semplificazione degli adempimenti interni non strettamente funzionali all'attività operativa ed all'azione di controllo, per agevolare il contenimento dell'impatto dell'attività operativa sul contesto economico esterno e contribuire all'incentivazione dell'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali, in un più ampio sistema che agevoli questa tendenza anche con misure di semplificazione e sostegno al sistema produttivo.

La Guardia di Finanza rivolgerà, quindi, la propria azione, anche con proiezione ultra nazionale, nei confronti dei fenomeni maggiormente lesivi per il bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, quali le frodi tributarie, con particolare riguardo a quelle in materia di IVA e di accise, l'evasione fiscale internazionale, e l'economia sommersa, l'elusione fiscale, con particolare riferimento alla pianificazione fiscale aggressiva, le violazioni nel settore doganale, con specifica attenzione al contrabbando anche di T.L.E., e del gioco pubblico, in sinergia e attraverso un idoneo interscambio informativo con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Inoltre, il Corpo continuerà a prevenire e reprimere le frodi nella gestione, erogazione e percezione delle

provvidenze pubbliche, gli illeciti contro la Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti, i casi di responsabilità amministrativa per danno erariale, il riciclaggio dei proventi illeciti, il finanziamento del terrorismo, i reati finanziari, societari e fallimentari, il falso monetario, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e il reinvestimento di capitali illeciti, la contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, indicazioni geografiche e denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, le violazioni alla normativa a tutela del diritto d'autore e del *Made in Italy*, la vendita di prodotti insicuri e pericolosi, i traffici illeciti, tra cui quelli di sostanze stupefacenti, di armi e di specie protette dalla Convenzione di Washington (c.d. C.I.T.E.S.), il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina via mare e le altre forme di illegalità con riflessi economico-finanziari. Per tutte le predette finalità, sarà rafforzata la cooperazione internazionale con i collaterali Organi dei Paesi stranieri, al fine di contrastare la criminalità economico-finanziaria "transnazionale" e recuperare i proventi delle attività illecite ubicati in territorio estero.

Le predette priorità e attività rappresentano le linee principali per indirizzare gli obiettivi e le risorse di ciascun Centro di responsabilità del Ministero dell'economia e delle finanze.

24 DIC. 2019

Il Ministro

